



Coordinamento University Press Italiane

Promuovere i risultati della ricerca accademica.
La sfida delle University Press Italiane per un'editoria di
qualità

Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale

Università di Pisa, 22 Gennaio 2016

Nella primavera del 2009 un gruppo di University Press italiane, radicate in altrettanti Atenei, ha deciso di dare vita ad un Coordinamento.

- Bozen University Press - Libera Università di Bolzano
- Casa Editrice LAS - Pontificia Università Salesiana.
- Centro Editoriale Università della Calabria
- Centro Edizioni Università di Macerata
- Consorzio Editoriale Fridericiana
- Edizioni Università di Trieste (EUT)
- Egea - Università Bocconi
- Firenze University Press (FUP)
- FORUM editrice universitaria udinese srl
- Genova University Press
- Lateran University Press - Città del Vaticano
- Luiss University Press
- Padova University Press
- Pavia University Press (Università di Pavia)
- Pisa University Press
- Urbaniana University Press (Città del Vaticano)

<http://www.universitypressitaliane.it>

mail: info@universitypressitaliane.com

- Se esaminiamo la composizione societaria delle 16 University Press che fanno parte del Coordinamento notiamo immediatamente che non esiste un unico modello organizzativo.
- Le “soluzioni” individuate sono molto diverse tra loro in quanto le singole case editrici sono espressione e conseguenza delle scelte compiute a monte dall’Ateneo di riferimento.
- All’interno del Coordinamento troviamo University Press che sono incardinate all’interno dell’Ateneo, altre che hanno una struttura di carattere privatistico ma sono partecipate in diversa percentuale dalla propria Università, altre ancora che pur avendo natura privata sono partecipate 100% dall’Università (“società in house” di ente pubblico).

- In un contesto di questo tipo non è stato semplice identificare un elemento di carattere organizzativo comune a tutte le University Press.
- Dopo lungo dibattito è stato però stabilito che possono aderire al Coordinamento UPI le University Press che siano direttamente controllate e/o il cui capitale sociale sia di proprietà, direttamente e/o per tramite di società da essa controllata, per almeno il 25%, di una Università Italiana o Straniera, che rilasci titoli aventi valore legale in Italia, o titoli equipollenti.

Obiettivo primario del Coordinamento University Press Italiane è il rafforzamento della conoscenza, della diffusione e dell'impatto di pubblicazioni di qualità legate ai risultati della ricerca scientifica italiana a livello nazionale e internazionale.

Immaginiamo di raggiungere tali obiettivi:

- Garantendo la sostenibilità economica dell'attività delle University Press grazie a strategie di coordinamento e di cooperazione tese a valorizzare le competenze e le specificità culturali, produttive, organizzative di ciascuna casa editrice aderente al Coordinamento
- Utilizzando le più avanzate tecnologie offerte dal mercato

Le iniziative del Coordinamento comprendono una vasta gamma di azioni di promozione e diffusione delle attività delle University Press, che includono, tra l'altro:

- Promozione e diffusione dei propri cataloghi;
- Condivisione di iniziative promozionali;
- Approfondimento di i temi connessi alla valutazione della qualità delle pubblicazioni anche tramite la creazione di network di competenze e l'adozione di protocolli a garanzia della stessa;
- Condivisione di esperienze professionali, presenti nelle singole realtà editoriali, volte all'ottimizzazione della produzione e alla realizzazione di economie di scala;
- Realizzazione di coedizioni tra i partner del Coordinamento UPI e non solo;
- Azioni di coordinamento con analoghe organizzazioni di University Press dell'Unione Europea e del resto del mondo;



Le UPI in campo!

In questo momento la nostra azione è focalizzata su tre specifici obiettivi:

1. Operare per garantire la massima imparzialità nell'esame delle pubblicazioni di stampo accademico in occasione delle diverse istanze valutative (NdV, VQR, ASN, progetti nazionali e europei)
2. Sostenere la produzione di strumenti didattici di qualità in ambito universitario
3. Combattere i fenomeni speculativi in campo editoriale che si sono verificati e si verificano tutt'ora in vista delle scadenze legate alle istanze valutative (ASN, VQR)

Protocollo per la definizione dei criteri di scientificità delle pubblicazioni di alta divulgazione

Il Protocollo mira a sviluppare una proposta operativa che possa definire adeguati criteri di validità scientifica e individuare concrete procedure di attribuzione dello status di "pubblicazione scientifica" che per essere definita tale deve avere un carattere di originalità e presentarsi in una forma che permetta la verifica e il riuso in attività di ricerca.

- La lingua utilizzata e la distribuzione devono rendere accessibile la pubblicazione ai ricercatori potenzialmente interessati.
- La sede editoriale - rivista, collana, monografia, sito web - deve infine assicurare l'esistenza sistematica di una peer review esterna e con carattere di terzietà.
- Alla base dell'intero processo valutativo ci deve essere un percorso trasparente e tracciabile.

La certificazione della compresenza di tali requisiti consente l'apposizione nel colophon del volume della seguente indicazione:



**Opera sottoposta a
peer review secondo
il protocollo UPI**

Nell'Ottobre del 2013 il Coordinamento delle University Press ha emanato una circolare in cui ha espresso una ferma condanna nei confronti dei fenomeni speculativi in campo editoriale che si sono verificati in vista delle scadenze legate alle istanze valutative (VQR, Abilitazione Scientifica Nazionale).

A seguito di tale segnalazione è stata particolarmente apprezzata la circolare ANVUR del 23 Giugno 2014 in cui viene precisato che *ogni comunicazione (da parte di editori) che includa espressioni come "accreditato dall'ANVUR" o "riconosciuto dall'ANVUR" si qualifica come ingannevole* ma come Coordinamento crediamo che il fenomeno sia ancora molto diffuso ed è per tale motivo che richiamiamo l'attenzione degli Organi Istituzionali su questo tema.

Le UPI e il modello di pubblicazione in modalità Open Access

- Tra gli “Scopi” dettagliati nell’art. 4 del nostro Regolamento, la cui sottoscrizione da parte di ogni University Press è obbligatoria per entrare a far parte del Coordinamento UPI, è precisato che è nostro proponimento *“aderire all’Open Access Iniziative (OAI) e individuare nuovi modelli economici che ne permettano la diffusione, salvaguardando contestualmente l’integrità economica delle University Press”*;
- Esiste quindi una chiara indicazione di sostegno a questa modalità di pubblicazione ma nello stesso tempo è posto l’accento sulla necessità di equilibrare tale priorità con gli obblighi di Bilancio delle singole University Press.
- Quest’ultima esigenza nasce, come è già stato precisato, dall’estrema eterogeneità della compagine societaria delle singole case editrici facenti parte del Coordinamento.

- Ad oggi gli atenei italiani che hanno approvato regolamenti o *policy* per il deposito nell'archivio istituzionale e l'accesso aperto alla letteratura scientifica sono 14 e rispettivamente le Università di Bergamo, Cagliari, Ferrara, Firenze, Milano (Università e Politecnico), Napoli "Federico II" (*linee di indirizzo, licenza di deposito*), Padova, Pisa (*regolamento, indirizzo*), Torino, Trento, Trieste, Udine, Venezia Ca' Foscari
- (cfr. <http://bfp.sp.unipi.it/aisa/politiche/>).

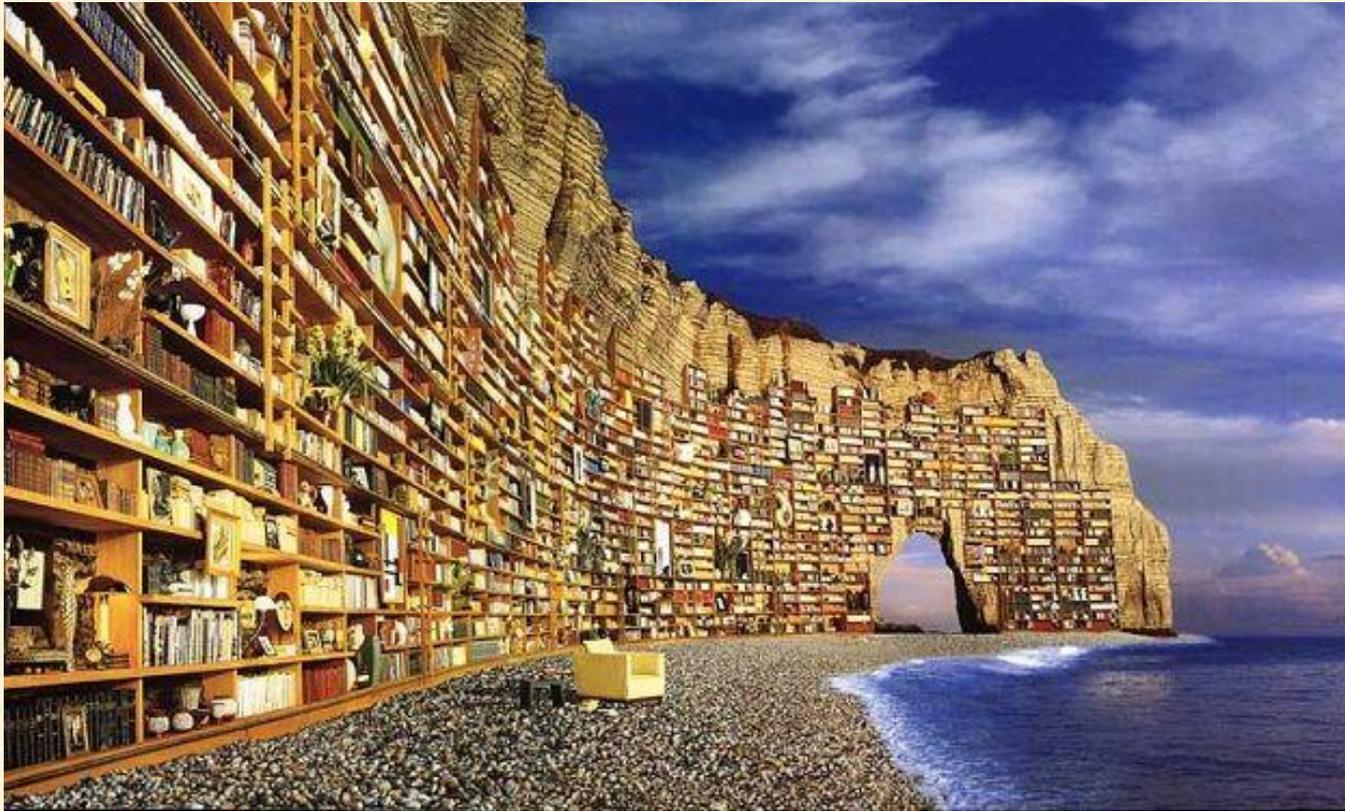
Se esaminiamo tali policy in un quadro sinottico che ne metta a raffronto:

- Le procedure di deposito (tipi di contributo richiesti, versione del file richiesta, accesso ai file depositati)
- Procedure di pubblicazione OA (embargo, eccezioni/deroghe)
- Ruolo dell'Editore (Obblighi, Incentivi)

Possiamo verificare che tra le soluzioni adottate da questi 14 Atenei esistono profonde differenze non solo d'impostazione (Es. Policy, Regolamenti ecc) ma anche sostanziali in termini operativi, a testimonianza della complessità del tema e della difficoltà d'individuare soluzioni comuni.

- Una tale frammentarietà, oltre a non giovare alla causa, è principale motivo di nervosismo e attrito anche rispetto agli altri attori coinvolti (Es. autori, editori ecc).
- Muovendosi in un tale contesto (non ci dimentichiamo che ogni University Press è espressione dell'Ateneo di riferimento) è inevitabile che anche all'interno del Coordinamento il confronto su questi temi sia molto vivo.
- Il dibattito è ancora aperto ma siamo impegnati nel tentativo di addivenire a un punto di convergenza limitatamente a ciò che riguarda le modalità di pubblicazione in ambiente Open Access dei titoli presenti nei nostri cataloghi.
- Crediamo infatti che oltre ad una convergenza sulle linee di principio sia necessario lavorare anche per la definizione di politiche di carattere strettamente operativo.

Grazie per l'attenzione!



“Qui è la medicina per l'anima” (Inscrizione sopra la porta della Biblioteca di Tebe)